
Farmacia Comunale di Trepuzzi S.r.l.

*PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA
TRIENNIO 2018-2020*

PARTE PRIMA

1. INTRODUZIONE

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) della Farmacia Comunale di Trepuzzi S.r.l. è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, nel decreto legislativo n. 97/2016 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

La Società ha redatto il piano tenendo conto della propria specificità organizzativa e strutturale. Il PTPCT è da considerarsi un importante strumento organizzativo e di controllo interno al fine di prevenire i reati di corruzione. I destinatari del PTPCT sono il personale della Farmacia Comunale e tutti i soggetti esterni indicati nel par. 1.4.

L'iter che ha portato alla predisposizione del PTPCT della Farmacia Comunale di Trepuzzi si è sviluppato attraverso la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012; il ruolo è stato assegnato al Direttore della Farmacia, il Dott. Rizzo Rino (verbale CDA n. 80 del 18/09/2015).

L'RPCT ha coordinato le attività di un gruppo di lavoro che si è occupato dell'elaborazione dell'analisi dei rischi di corruzione, della pianificazione delle azioni da intraprendere per ridurre i livelli di rischio identificati e ha poi redatto il presente PTPCT.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPCT, entra in vigore con l'approvazione da parte del CDA ed ha una validità triennale, deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPCT deve tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti che possono essere intervenuti all'interno della Farmacia Comunale di Trepuzzi;
3. le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Farmacia Comunale di Trepuzzi per prevenire i rischi di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.° 190/2012, l'RPCT deve provvedere inoltre, a proporre al CdA le modifiche del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne della farmacia possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.2. Obiettivi

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo della Farmacia Comunale di Trepuzzi di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari, elencati nel par. 1.4., intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Farmacia Comunale di Trepuzzi a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Farmacia Comunale di Trepuzzi e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il PTPCT costituisce il principale strumento adottato dalla Farmacia Comunale di Trepuzzi per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Allo scopo di conferire al PTPCT una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla sua revisione, esso è stato strutturato in un unico documento composto da una sezione di carattere generale ed una analitica in cui è stata effettuata una dettagliata analisi dei rischi dei processi considerati sensibili all'interno della farmacia.

1.4. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPCT l'organo di vertice della Farmacia Comunale di Trepuzzi, ossia il CdA, il personale della farmacia, i consulenti, i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO DI FARMACIA COMUNALE DI TREPUIZZI

Scopo dell'analisi del contesto esterno e del contesto interno, così come richiesto dall'A.N.A.C. (determinazione n. 12/2015), è quello di contestualizzare il PTPCT.

Per tale motivo si forniscono specifiche informazioni nel presente aggiornamento che tengano conto del territorio in cui insiste la Società Farmacia Comunale di Trepuzzi S.r.l..

Con riferimento al contesto interno il RPCT intende identificare anche con una semplice tabella l'organigramma societario e l'attività svolta.

2.1. Contesto esterno

Trepuzzi è un comune di 14 757 abitanti della provincia di Lecce in Puglia.

Situato nel Salento, sorge a nord-ovest del capoluogo provinciale, dal quale dista 11,6 km. È un centro agricolo e industriale di rilievo, fa parte del Gruppo di azione locale Valle della Cupa, del Parco del Negroamaro e dell'Unione dei Comuni del Nord Salento.

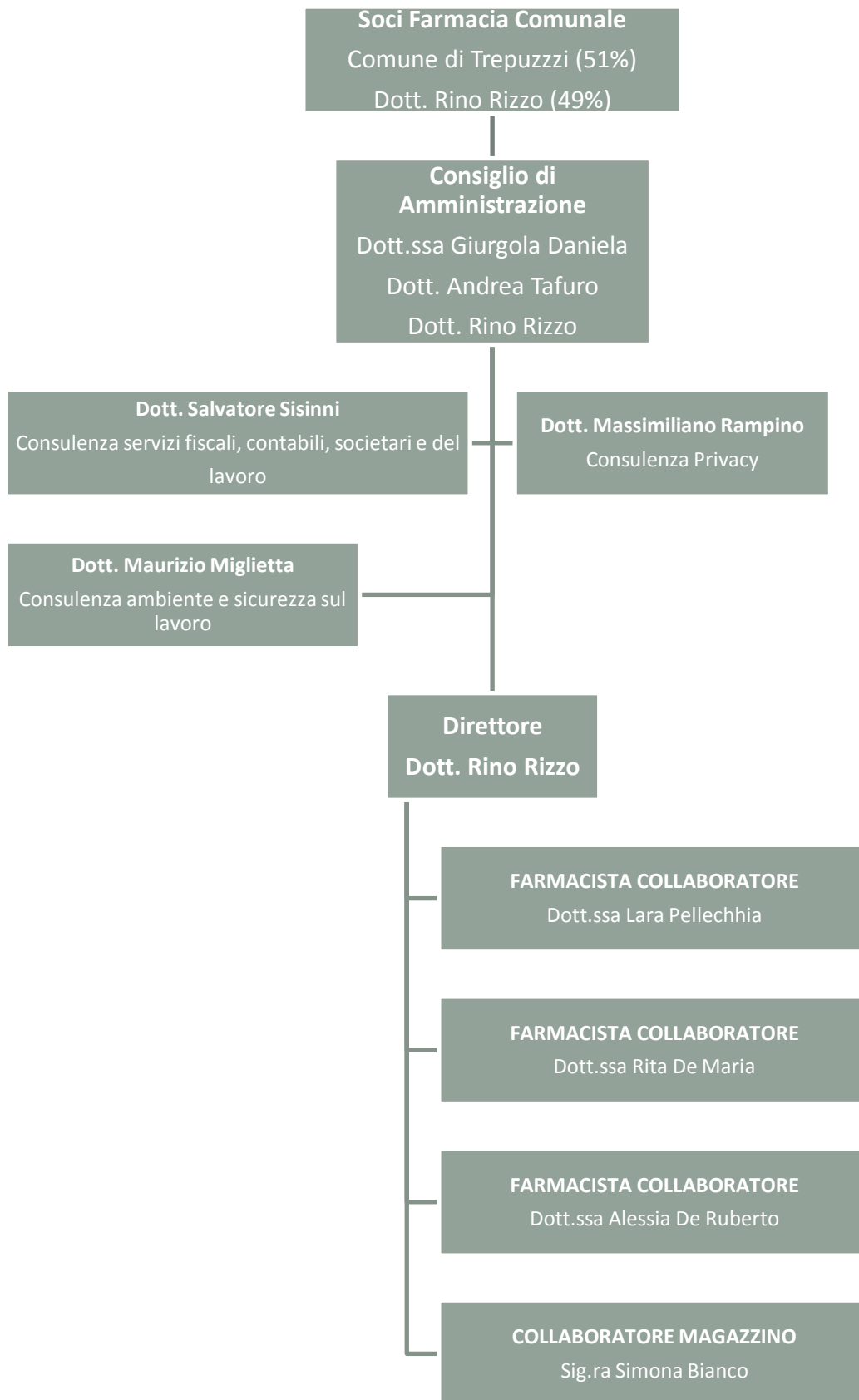
Il territorio comunale di Trepuzzi, che occupa una superficie di 23,67 km², presenta una morfologia pianeggiante ed è compreso tra i 33 e i 60 metri sul livello del mare. Sorge nella parte centro-settentrionale della pianura salentina (o Tavoliere di Lecce), ed è compreso tra la Serra di Sant'Elia a nord-ovest e quella di Monte d'Oro a sud-est. È parte della Valle della Cupa, ossia di quella porzione di pianura, intorno al capoluogo leccese, caratterizzata da una grande depressione carsica.

Al comune appartiene la parte meridionale della marina di Casalabate, sulla costa adriatica del Salento.

Nell'ambito criminale leccese e brindisino, così come riportato nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" predisposta dal Ministero dell'Interno, sono state documentate tensioni interne ai clan tra componenti storiche ed emergenti. Da una parte, l'azione dei gruppi di maggiore tradizione ha ridato impulso ai traffici illeciti nella prospettiva di gestire i cospicui interessi legati all'immigrazione, dall'altra, le espressioni minori della criminalità organizzata salentina hanno assunto un'operatività di tipo reticolare, in assenza di leadership stabili e coese. Nella provincia di Lecce, la forte pressione investigativa e giudiziaria ha colpito in maniera incisiva la realtà criminale, che fa registrare la mancanza di un'univoca leadership.

2.2 Contesto interno

La Farmacia Comunale di Trepuzzi, società partecipata per il 51% dal Comune di Trepuzzi e per il 49% da un socio privato, come bene comune di tutti i cittadini, è diventata punto di riferimento di tutto il distretto non solo come spazio per la distribuzione-vendita dei farmaci, ma anche come spazio per la fruizione di servizi. Attualmente nella Farmacia Comunale operano cinque dipendenti di cui 1 addetta al magazzino.



3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della Farmacia a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

I processi considerati a rischio sono stati:

1. Processo vendita di farmaci/parafarmaci/dispositivi medici etc. (vendita di farmaci con ricetta).
2. Gestione del processo di acquisto merce (sia da grossisti che da produttori) dalla scelta del fornitore fino al pagamento e scelta di consulenti.
3. Gestione del personale dalla selezione alla gestione operativa dello stesso.
4. Gestione della cassa corrispettivi e della piccola cassa.
5. Gestione beni aziendali.

3.1 Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi di cui la prima è stata l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività della Farmacia Comunale di Trepuzzi e la seconda la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA ed i relativi allegati. In una prima fase, l'attività di identificazione dei rischi è stata condotta analizzando i processi elencati nel paragrafo precedente, attraverso il controllo della documentazione predisposta internamente e le azioni preventive già in atto all'interno della farmacia. In una seconda fase, il gruppo di lavoro ha identificato per ciascun processo i reati di corruzione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II Capo I del codice penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un malfunzionamento della farmacia. Ha identificato anche le possibili modalità di commissione dei reati, ipotizzando delle fattispecie concrete. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre. Nel compiere queste

valutazioni, il gruppo di lavoro ha applicato la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA al fine di stimare la probabilità e l'impatto. La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascun processo.

Successivamente si è proceduto a definire le strategie di risposta al rischio e la pianificazione delle azioni specifiche, da implementare al fine di abbassare il livello di rischio ad un livello che si possa considerare accettabile.

Le misure individuate possono essere di carattere generale comprendendo tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi oppure misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Il dettaglio dell'attività sopra riportata è indicato nella sezione dedicata del presente Piano.

3.2 Monitoraggio

Il monitoraggio del PTPCT è condotto dall' RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute all' RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

L'RPCT riferisce al CdA sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione delle riunioni dello stesso e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che l'RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla legge n. 190/2012, è presentata al CDA e pubblicata sul sito web.

4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- 1) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dalla Farmacia Comunale attraverso l'adozione del Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità (PTTI) e la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul proprio sito;
- 2) il codice etico;
- 3) la formazione, la comunicazione e la diffusione del Piano;
- 4) la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

4.1 Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento della Farmacia Comunale di Trepuzzi.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

La Farmacia ha adottato il Piano triennale per la trasparenza ed integrità, in attuazione dell'art. 11 del D.lgs 33/2013.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata all'RPCT.

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese dalla farmacia per prevenire la corruzione, il PTPCT è pubblicato sul sito Internet. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano, in

modo da permettere a chiunque interessato di poter indicare al RPCT eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

4.2 Il codice etico

Tra le misure adottate dalla Farmacia Comunale per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico e comportamentale che è stato predisposto ed approvato nel corso del 2017.

4.3 La formazione, diffusione e comunicazione del piano

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PTPCT. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con la farmacia, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPCT, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente" .

La comunicazione dell'adozione del PTPCT verrà inviata anche al Comune di Trepuzzi.

4.4 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (WHISTLEBLOWER)

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui la Farmacia Comunale intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente

pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma. L'RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal direttore della farmacia, considerata la coincidenza con l'incarico di RPCT, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del CdA, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza, la violazione della riservatezza comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari, fatta salva l'eventuale responsabilità penale e civile.

Nel presente aggiornamento del PTCPT si dà atto che il legislatore ha adottato la legge 30 novembre 2017 n. 179 sul whistleblowing, qui di seguito in sintesi le novità principali della legge.

Tutela del Whistel blower

Le nuove norme stabiliscono che il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere –per motivi collegati alla segnalazione – soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Reintegrazione nel posto di lavoro. La nuova disciplina prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione.

Sanzioni per gli atti discriminatori. L'ANAC, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica all'ente (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre l'ANAC applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non effettua le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Segretezza dell'identità del denunciante. Non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'art. 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni.

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, la Farmacia Comunale ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Direttore della farmacia. Le ridotte dimensioni organizzative della farmacia e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale RPCT un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della Farmacia

Comunale nei limiti della disponibilità di bilancio e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12,13 e 14 della legge n. 190/2012.

Si riportano, per una più veloce identificazione dei compiti e delle responsabilità del RPCT, i commi dell'articolo 1 della Legge 190/2012 precedentemente citati:

7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito e' più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

12. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

13. La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

14. In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

6. MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

6.1 Introduzione

L'analisi dei rischi reato è un processo completo che comprende l'individuazione dei pericoli, la valutazione del rischio ed una decisione della farmacia in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile che necessita di contromisure.

Tale attività è svolta attraverso la metodologia del controllo:

- delle informazioni contenute nella documentazione messa a disposizione dalla società;
- delle informazioni acquisite attraverso una verifica in campo.

In questo modo si assicura :

- ripetibilità dell'analisi e facilità di aggiornamento nel tempo;
- diffusione della metodologia e sua accettazione.

Tale analisi ha come fine di prendere in considerazione le azioni da implementare per adeguarsi alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 così come dettagliate nel "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e approvato l'11 settembre 2013 dal Civit ora ANAC e successivamente integrato dall'aggiornamento del 2015. L'analisi del rischio è stata sviluppata tenendo in considerazione le indicazioni contenute nell'allegato 5 al PNA (vedi paragrafo 6 della presente analisi).

6.2 Dati dell'organizzazione

Ragione sociale	Farmacia Comunale di Trepuzzi S.r.l.
------------------------	--------------------------------------

6.3 Documenti di riferimento e tipo di audit

Documenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Legge Anticorruzione (190/2012) - Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235; - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma
---------------------------------	---

	<p>dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190. - Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emesso dal CIVIT 11 settembre 2013. - Delibere ANAC, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento della Funzione Pubblica. - Decreto legge 90/2014. - Decreto Legislativo 97/2016. - Determinazione ANACn.12/2015
Tipo di Analisi	Analisi del rischio dei reati contenuti nella legge 190/2012 così come suggerito da specifico allegato al PNA.
Organico (numero addetti complessivo)	Cinque dipendenti
Contratto in uso :	Federfarma

6.4 Risultanze dell'analisi

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi sono stati identificati i processi a rischio, le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate dalla Farmacia Comunale per prevenire il rischio reato. Si sono individuate le azioni correttive da introdurre e/o implementare per sanare le criticità.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i reati contemplati nel Titolo II, Capo I, del codice penale contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dalla Farmacia Comunale di Trepuzzi, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato

o Peculato (art.314 c.p.);

o Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);

o Abuso d'ufficio (art.323 c.p.);

o Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.);

o Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.);

- o Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
- o Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica. (art. 329 c.p.);
- o Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
- o Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p);
- o Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p);
- o Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
- o Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
- o Concussione (art. 317 c.p.);
- o Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- o Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- o Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
- o Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- o Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190];
- o Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- o Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- o Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- o Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.).

In riferimento a tali reati non si possono considerare neppure astrattamente realizzabili nell'ambito della farmacia i reati di: Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p).

PROCESSO 1.

Attività collegabili		Tipo di reato	
Processo di vendita di farmaci/parafarmaci/dispositivi medici etc. Vendita di farmaci con ricetta		<ul style="list-style-type: none"> • Corruzione • Abuso d'ufficio • Induzione indebita a dare o promettere utilità 	
Esempio di comportamenti illeciti:			
<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione del farmaco senza ricetta; • Consegna a minore di età di farmaci; • Vendita di prodotti farmaceutici da parte dei commessi. 			
Funzioni coinvolte			
Collaboratori farmacisti e Direttore			
Azioni preventive già in atto			
Regolamento deontologico dei farmacisti.			
Obbligo per certe tipologie di farmaci di conservazione della ricetta per un periodo stabilito e controllo dei formalismi di compilazione delle stesse.			
Codice etico ispirato al codice di comportamento dei dipendenti pubblici ma personalizzato alle caratteristiche della Farmacia Comunale di Trepuzzi.			
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto			
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo par.6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello
2,5	2	5	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare			
Programmazione e attuazione di attività formativa per funzioni e processi a rischio di corruzione e illegalità.			

PROCESSO 2.

Attività collegabili		Tipo di reato	
Gestione del processo di acquisto merce (sia da grossisti sia da produttori) dalla scelta del fornitore fino al pagamento. Gestione incarichi e consulenze.		<ul style="list-style-type: none"> • Corruzione • Abuso d'ufficio • Induzione indebita a dare o promettere utilità 	
Esempio di comportamenti illeciti:			
<ul style="list-style-type: none"> • Scegliere una ditta produttrice o un grossista non sulla base dei requisiti di qualità e utilità ma al fine di trarre un vantaggio personale. • Conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti privilegiati. 			
Funzioni coinvolte			
Direttore, CdA.			
Azioni preventive già in atto (Funzioni coinvolte: Direttore)			
Individuazione di grossisti riconosciuti a livello nazionale.			
Scelta delle ditte produttrici in base al farmaco da acquistare. Acquisto su listini prezzo tramite ordini diretti al rappresentante della ditta produttrice con evidenza scritta. Il quantitativo da ordinare è definito consultando il gestionale per il controllo delle scorte minime presenti e del periodo di riferimento. Verifica ricevuto con ordinato e successivo stoccaggio. Verifica della fattura con ordinato e ricevuto.			
Per gli incarichi di collaborazione esterna:			
<ul style="list-style-type: none"> -conferimenti limitati a incarichi per carenza di competenza del personale interno; -procedura di comparazione dei curricula; -massima trasparenza degli atti e delle motivazioni; -selettività e oggettività delle valutazioni. 			
Prassi di chiedere almeno tre preventivi per l'acquisto di beni durevoli.			
Indicazioni contenute nell'Art. 10 dello Statuto.			
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto			
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo par.6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello
3	2	6	MEDIO
Controlli / procedure / attività da implementare			
Predisporre una procedura scritta che evidenzia le regole interne per la scelta di ditte, grossisti e consulenti, le metodologie di acquisto e i controlli sviluppati nel processo.			
Predisposizione dell'elenco delle aziende fornitrici a cui la farmacia si rivolge per le proprie attività di approvvigionamento.			

PROCESSO 3.

Attività collegabili		Tipo di reato	
Gestione del personale dalla selezione alla gestione operativa dello stesso		<ul style="list-style-type: none"> • Corruzione • Abuso d'ufficio • Induzione indebita a dare o promettere utilità 	
Esempio di comportamenti illeciti: <ul style="list-style-type: none"> • Abuso del processo di assunzione per inserire in azienda candidati privilegiati. • Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. • Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati privilegiati. 			
Funzioni coinvolte			
Consiglio di Amministrazione, Commissione Esaminatrice, Direttore.			
Azioni preventive già in atto			
Contratto nazionale di lavoro Federfarma			
Prassi ad utilizzare per l'assunzione dei dipendenti una selezione ad evidenza pubblica attraverso pubblicità all'albo pretorio del comune, all'interno del sito internet della società e al sito dell'ordine dei farmacisti.			
Procedura scritta che descrive la selezione e l'assunzione del personale dipendente: REGOLAMENTO PER LA SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLA FARMACIA COMUNALE DI TREPUSZI.			
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto			
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo par.6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello
3	2	6	MEDIO
Controlli / procedure / attività da implementare			

PROCESSI 4 e 5.

Attività collegabili		Tipo reato	
1. Gestione cassa corrispettivi e gestione della piccola cassa. 2. Gestione beni aziendali.		Peculato	
Esempio di comportamenti illeciti:			
<ul style="list-style-type: none"> • Usò ai fini personali del denaro aziendale. • Appropriarsi indebitamente del denaro dell'azienda avendo accesso alla cassa in contante o ai conti bancari • Utilizzo ai fini propri del bene aziendale. 			
Funzioni coinvolte			
Direttore come responsabilità di gestione delle casse e dei conti bancari. Collaboratori farmacisti per l'operatività sulla cassa corrispettivi.			
Azioni preventive già in atto			
Valore massimo in cassa all'inizio di giornata 250 euro.			
Tutti i beni aziendali sono inventariati (libro inventari).			
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto			
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo par.6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello
2	1,5	3	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare			
Verifica dei libro cespiti.			
Audit dei conti di cassa/banca			
Implementazione di una procedura Amministrativo-Contabile: "Gestione Servizio di Cassa Interno"			

6.5 Riassunto delle azioni da intraprendere come da analisi del rischio per evitare di incorrere in tutti i reati identificati

Processo	Azioni da intraprendere	Pianificazione attività
1	Programmazione e attuazione di attività formativa per funzioni e processi a rischio di corruzione e illegalità.	Entro: primo semestre 2018 Resp.:Responsabile prevenzione della corruzione Esecutore: Direttore Tecnico
2	Predisporre una procedura scritta che evidenzi le regole interne per la scelta di ditte, grossisti e consulenti, le metodologie di acquisto e i controlli sviluppati nel processo.	Entro: secondo semestre 2018 Resp.:Responsabile prevenzione della corruzione per la redazione
4 e 5	Verifica dei libro cespiti, Audit di cassa e banca.	Entro: secondo semestre 2018 Resp.:Responsabile prevenzione della corruzione per la redazione
4 e 5	Implementazione di una procedura Amministrativo-Contabile scritta: "Gestione Servizio di Cassa Interno".	Entro: secondo semestre 2018 Resp.:Direttore

6.6 Mappa del rischio reato e azioni collegabili

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.A. sotto riportato.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p>1) Discrezionalità <i>Il processo è discrezionale?</i> No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Impatto organizzativo <i>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i> Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>
<p>2) Rilevanza esterna <i>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</i> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Impatto economico <i>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</i> No 1 Sì 5</p>
<p>3) Complessità del processo <i>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</i> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Impatto reputazionale <i>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</i> No 0 Non ne abbiamo memoria 1 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>
<p>4) Valore economico <i>Qual è l'impatto economico del processo?</i> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli</p>	<p>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine <i>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</i> A livello di addetto 1</p>

<p>vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>
<p>5) Frazionabilità del processo <i>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</i> No 1 Sì 5</p>	
<p>6) Controlli <i>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</i> Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5</p>	

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Probabilità	Altamente probabile (5)	0	5	10	15	20	25
	Molto probabile (4)	0	4	8	12	16	20
	Probabile (3)	0	3	6	9	12	15
	Poco probabile (2)	0	2	4	6	8	10
	Improbabile (1)	0	1	2	3	4	5
	Nessuna probabile (0)	0	0	0	0	0	0
		Nessun impatto 0	Marginale 1	Minore 2	Soglia 3	Serio 4	Superiore 5
		Impatto					

PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 16 a 25 rischio alto

Farmacia Comunale di Trepuzzi S.r.l.

*PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA
TRIENNIO 2018-2020*

PARTE SECONDA

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nella fattispecie di cui al presente Piano devono essere pubblicati entro 15 giorni, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito Internet della Società.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente.

LA TRASPARENZA

1. Trasparenza e Integrità come misura di prevenzione della corruzione

La società Farmacia Comunale di Trepuzzi S.r.l. ha adottato il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità per la prima volta a partire dal triennio 2017-2019, ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

L'ANAC ha chiesto una piena integrazione del Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione; per tale ragione in questa parte del documento si definiscono le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi pubblicitari previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative finalizzate ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere la cultura della legalità e dell'integrità, migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività amministrative, prevenire fenomeni di scorretta amministrazione e di corruzione. L'art. 10 del d. lgs. 33/2013 prevede che il PPTI costituisca una sezione integrante del PTPCT e che la funzione di responsabile della trasparenza venga svolta dal responsabile dell'anticorruzione.

Il d. lgs. 33/2013 si riferisce a quanto stabilisce il comma 34 dell'art. 1 della legge 190/2012 che si esprime come segue: "Le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea."

L'ANAC, a fine 2016, ha reso noto l'aggiornamento delle Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d. lgs. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2016 e una Tabella riassuntiva con gli elenchi degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente.

La società terrà presente queste disposizioni per procedere alla pubblicazione di quanto richiesto sebbene con grande difficoltà, data la ridotta dote organica disponibile.

2. La programmazione della trasparenza e gli obiettivi strategici fissati dal CdA

Le Linee guida pubblicate da ANAC chiariscono che la sezione del piano triennale per la prevenzione della corruzione sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione sulla trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, dell'individuazione e/o elaborazione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione. Per le ridotte dimensioni della società, tali attività sono svolte da un unico soggetto con l'aiuto del CdA.

In occasione dell'approvazione del presente Piano triennale gli organi di vertice hanno ribadito che:

- ✓ La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa diventa protagonista di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumento efficace di promozione dell'integrità, dello sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica; la Farmacia comunale intende rafforzare tale misura per adempiere ai nuovi obblighi di trasparenza così come modificati dal d. lgs. 97/2016.
- ✓ Deve essere garantita la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del personale.
- ✓ La trasparenza deve essere intesa come accessibilità totale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

- ✓ I soggetti esterni, professionisti, consulenti, fornitori, ecc. devono fornire alla Società le informazioni necessarie alla Trasparenza amministrativa e devono collaborare con il RPCT della Società stessa.

3. Modello di attuazione della Trasparenza

La Farmacia Comunale di Trepuzzi S.r.l. è una società partecipata di piccole dimensioni, motivo per cui esiste una interazione costante tra il Direttore della Società e il CDA per assicurare il flusso di informazioni e dati da pubblicare in Amministrazione Trasparente, ne consegue, come evidenzia lo schema qui di seguito riportato, che il processo di trasmissione e di pubblicazione dei dati coinvolga sostanzialmente sempre i medesimi soggetti.

INDIVIDUAZIONE DATI	ELABORAZIONE DATI	TRASMISSIONE DATI	PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
Presidente CDA D. Giurgola Consiglieri CDA: A. Tafuro, R. Rizzo	Direttore (RPCT)	Direttore (RPCT)	Direttore (RPCT)
Direttore (RPCT)	Società e/o studio professionale che collabora per paghe e contributi, personale, contabilità e bilancio	Società e/o studio professionale che collabora per paghe e contributi, personale, contabilità e bilancio	
Società e/o studio professionale che collabora per paghe e contributi, personale, contabilità e bilancio			

4. Aggiornamento e monitoraggio dei dati

La Farmacia comunale di Trepuzzi attiva sul proprio sito istituzionale la sezione Amministrazione Trasparente (art. I d.lgs. 33/2013) secondo i criteri di facile accessibilità (nessuna autenticazione identificazione viene richiesta), completezza e semplicità di consultazione.

La Farmacia comunale di Trepuzzi si impegna a pubblicare i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.

Tenuto conto delle ridotte dimensioni della Società, si conviene che il RPCT possa provvedere all'aggiornamento delle sottosezioni di Amministrazione Trasparente che non sono interessate all'aggiornamento annuale o tempestivo, con cadenza semestrale.

Per le sezioni che devono essere aggiornate annualmente o tempestivamente, l'RPCT farà riferimento all'Allegato 1 SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" Elenco degli obblighi di pubblicazione delle Linee guida, che recepisce le modifiche introdotte dal d. lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare.

Il CDA si impegna a fornire tutto il supporto necessario al RPCT per l'attività di aggiornamento.

Tenuto conto delle modeste dimensioni della Società, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con cadenza semestrale e con modalità a campione.

5. Accesso civico da parte dei cittadini

L'Accesso Civico è il diritto di ogni cittadino di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, sul sito web della Società oltre al diritto di accedere a tutti i dati e i documenti, relativi a quelli oggetto di pubblicazione (accesso civico generalizzato) nel rispetto dei limiti legati alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti della Società.

Il diritto di Accesso Civico è disciplinato dal d. lgs. 14 marzo 2013 n. 33 modificato dall'art. 6 del d. lgs. n. 97 del 2016.

Il regolamento per l'Accesso Civico dopo l'approvazione del CDA sarà pubblicato sul sito web aziendale.